

# METTERCI LA FACCIA

Per l'ultimo numero del 2013 abbiamo deciso di infrangere una consuetudine abbastanza consolidata che vuole le riviste di armi italiane generalmente restie a pubblicare in copertina foto di persone. I meno giovani tra i lettori si ricorderanno ancora le copertine di TAC Armi negli anni Sessanta, che si concedeva addirittura il lusso di usare le foto di scena dei film del momento, deliziando i lettori con dive come Brigitte Bardot e Claudia Cardinale, rigorosamente armate. Ma poi la presenza umana si è progressivamente rarefatta fino quasi a sparire dalle riviste armiere.

Chissà perché. Come tutte le cose che si fanno per consuetudine, la principale ragione, se c'era, ce la siamo dimenticata. Forse motivi di convenienza pubblicitaria, forse imbarazzo nell'apparire e nello scegliere, forse e soprattutto perché le nostre riviste parlano troppo di cose e troppo poco di persone. Comunque capita di rado che sulle copertine delle riviste d'armi ci sia qualcuno.

Ebbene, noi qualcuno abbiamo deciso di metterlo in copertina, per una serie di motivi che capirete. Innanzitutto bisogna dire chi è il grintoso gentiluomo che campeggia nella foto. Si tratta di Leonardo Penna, appassionato costruttore di pistole e carabine. Giovane, caparbio e competente, può vantarsi, tra le sue diverse imprese, di avere dato il suo nome a un rivoluzionario calibro per pistola, il 7penna. Potrà sembrare poco ma non lo è. Non crediamo siano molti i nostri connazionali che possano vantare l'esistenza di un calibro contenente il loro cognome. Ora, accantonato temporaneamente il suo sistema d'arma corta, Leonardo si propone al mercato nazionale con una serie di carabine in stile M4 rigorosamente "fatte in Italia" che stanno attirando l'attenzione degli appassionati e di cui parleremo in un servizio all'interno della rivista. Se credete sia cosa da poco, vi sbagliate. L'impresa di Leonardo Penna infatti non consiste nell'aver progettato un'arma, ma nell'essere riuscito a produrla.

Dio solo sa (e forse nemmeno Lui) quanto oggi sia difficile, se non praticamente impossibile, per un piccolo imprenditore ottenere crediti, finanziamenti e agevolazioni. Se poi l'imprenditore costruisce armi, apriti cielo! Le banche hanno una loro etica, perbacco! Storcono il naso e rifiutano sdegnosamente se c'è il rischio di finanziare "mercanti di morte". Un approccio etico che ovviamente non impedisce loro di pignorare appartamenti a persone perbene in temporanea difficoltà, lasciandole sul lastrico.

Insomma, per farla breve a noi Leonardo Penna è simpatico, siamo contenti che faccia buone armi e gli auguriamo tutto il successo possibile. È uno che ci mette davvero la faccia e vogliamo ringraziarlo concedendogli l'onore delle armi... pardon, della copertina.

Sperando che non rimanga un caso isolato.

**Giorgio Brancaglion**